

DISTRIBUZIONE  
GRATUITA  
NUMERO UNICO  
GIUGNO 1996

# VOANT GIOVANE VOANT

CURATO DAI GIOVANI  
DELLA CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA A.D.I.  
VIA NC 1, 13 PALERMO



*Finalmente!! Eccoci qua...*

*Come vedete dalla foto i giovani ci sono.*

*E vogliono essere una voce di questa comunità:  
tramite interviste, testimonianze, curiosità...*

*Speriamo che in esso possiate trovare una  
piacevole lettura e interessanti spunti di  
riflessione.*

## **IN QUESTO NUMERO:**

- Calendario* .....pag. 2
- Breve storia della chiesa*.....pag. 3
- Testimoniaza*  
*«Più forte della droga»* .....pag. 4
- Riflessione*  
*«Il buon combattimento»*.....pag. 5
- Intervista*  
*«Non si convertirà mai»* .....pag. 6
- Statistiche* .....pag. 7
- Testimoniaza*  
*«Preghiera di fede»* .....pag. 8

LA REDAZIONE

## OTTOBRE 1995

**Dom. 15;** Visita del fr. Elio Madonia dal Canada.

**Dom. 22;** Visita del fr. G. Montante da Crotona.

## NOVEMBRE

**Giov. 9;** Visita del fr. Chiaracane, pastore della comunità di Belmonte Mezzagno.

**Dom. 12;** Visita del fr. Dagson responsabile dei Gedeoni.

**Dom. 26;** Presentazione di Emanuele, figlio di Calogero Di Franco e Giusy Raia.

**Lun. 27;** Settimana di consacrazione e intercessione. Per questo giorno la riflessione è stata sulla nostra vita, confessando quello che siamo, MISERI PECCATORI. Nehemia 1 e I Giov. 1:8 - 2:2.

**Mart. 28;** Soggetto «lo Spirito di Dio». Abbiamo letto Giovanni 6:63 «lo Spirito è quello che vivifica».

**Merc. 29;** Consacrazione e santità; Romani 12:1, I Pietro 2:9-10.

**Giov. 30;** Evangelizzazione; Matteo 28:18-20, Romani 3:23.

## DICEMBRE

**Ven. 1;** «Dio è potente a risolvere i nostri problemi materiali»; Giov. 14:13-14.

**Sab. 2;** Lettura del salmo 68 «Dio ha ordinato la tua forza e raffermato ciò che ha operato per te».

**Dom. 3;** Battesimi.

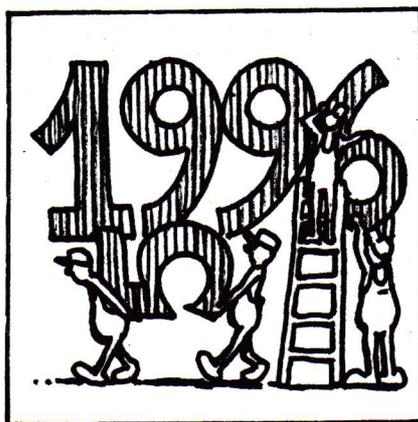
Ci sono stati 17 neofiti.

**Ven. 8;** Celebrazione del Matrimonio di Cettina Balistreri e Salvo di Paola.

**Dom. 10;** Santa cena.

Visita di alcuni ragazzi G.B.U. Visita del fr. Enos Nollì, responsabile di Gioventù in missione in Italia.

**Dom. 31;** Visita del fr. Perugini di S. Elisabetta. Di sera in chiesa si è svolta una riunione di preghiera per la fine dell'anno e per l'inizio del nuovo. Dopo abbiamo brindato.



## GENNAIO 1996

**Ven. 12;** Proiezione del film «Oltre il sole» sulla condizione dei cristiani dei paesi islamici.

**Dom. 14;** Giornata nazionale di preghiera con riunione pomeridiana e santa cena.

**Dom. 28;** Visita del fr. A. Ferrari di Campobello di Mazara.

## FEBBRAIO

**Dom. 4;** Visita fr. Giambra di Gela.

**Dom. 11;** Raduno Provinciale, visita del fr. Botturi di Roma. Nel pomeriggio momento giovanile con cruciverba biblico. Di sera la predicazione di Giorgio Butturi.

## MARZO

**Dom. 17;** Presentazione di Giorgia, figlia di Alessandra e Giuseppe Cavallo.

## MAGGIO

**Giov. 2;** Visita del fr. Alfonso Faseli di Favara.

**Sab. 11;** Il coro si reca ad Agrigento per il raduno provinciale giovanile.

**Dom. 12;** Il coro canta in chiesa. Visita del fr. Glen Booton.

**Dom. 19;** Presentazione di Gabriele e Veronica, figli di Grazia e Gaetano Insinna.

Un gruppo di fedeli (S. Romano, R. Davì e altri) presentano dei canti.

**Dom. 26;** Visita di alcuni fratelli di Prizzi con il loro pastore fr. Siracusa.

## GIUGNO

**Dom. 2;** Nel pomeriggio i bambini della scuola domenicale presentano alcune scenette e dei canti.

**Sab. 8 a Sab. 15;** Settimana di evangelizzazione con la Tenda, a Falsomiele.

**Dom. 9;** Presentazione di Federica, figlia di Francesca e Giuseppe Puccio; e di Dario, figlio di Antonella e Salvo Di Giovanni.

**Dom. 16;** Visita del fr. Calogero Morreale.

**Dom. 23;** Battesimi. Ci sono stati otto neofiti.

**Dom. 30;** Santa Cena.



*In alto da sinistra:* Pastore R. Arata, F. Lannino, F. Vicari, G. Cammarata.

*In basso da sinistra:* G. Badalamenti, C. Tarantino, M. Di Nicolao, A. Spataro, A. Brucoli

# Breve storia della chiesa

Nel 1941 il fratello Leonardo Bonafede, proveniente da Termini Imerese, si trasferì a Palermo e quivi cominciò la ricerca di una comunità Cristiana Evangelica; conobbe in seguito diversi credenti: le famiglie Durante, Passantino, Butera, Greco proveniente da Agrigento, Tomasello da Ribera e la sorella Santina Romano.

Mediante queste conoscenze il fratello seppe che la prima piccola comunità a Palermo nacque verso la metà degli anni '30, il pastore era il fratello Donato Lippolis proveniente dagli Stati Uniti D'America; ma nel 1940 con la morte del fratello Donato questa si sciolse anche a causa della persecuzione fascista.

Il fratello Leonardo ed i fedeli ricominciarono a radunarsi in via Emerico Amari a casa della famiglia Greco; erano circa 15 persone.

La guerra incalzava ed i credenti dovettero sfollare sgretolando nuovamente la comunità.

Nel 1944 rientrarono a Palermo grazie alla venuta degli Americani, ed il fratello ricominciò la ricerca dei fedeli e conobbe la famiglia Lo

Galbo, la quale abitava in via Emerico Amari ed in casa di questi ultimi si tenevano le riunioni di preghiera e meditazione della parola.

Nel frattempo cominciarono a tornare gli altri fratelli e la famiglia Lo Galbo si trasferì in un altro appartamento a pianterreno.

L'incarico di predicare fu affidato al fratello Tomasello, il popolo di Dio cresceva di mese in mese, nacque così l'esigenza di trasferirsi in un locale adibito per culto in piazza della Vittoria.

A mano a mano che i fedeli aumentavano fu necessario trasferirsi varie volte in locali sempre più grandi, prima al vicolo Ragusa, poi in via Salvatore Morso.

Nel '58 la chiesa si ramificò ed una comunità si formò a piazza Magione guidata dal fratello Rosario Di Palermo.

Nel '60 la comunità si trasferì in via Archirafi, pastori furono prima il fratello Domenico Barbera poi il fratello Vincenzo Costanza.

Nel '62 la chiesa acquistò un nuovo locale in via Luigi Razza, divenne Pastore il fratello Calogero Morreale, gradualmente il loca-

le si riempì tanto da richiedere col passare degli anni, l'acquisto nel 1982 di un terreno su cui costruire una nuova, capiente chiesa che dai primi mesi del '95 è riempita da circa 650 fedeli ed è sita in via NC1.

Dal 1992 il fratello Rodolfo Arata è il pastore della nostra comunità.

Sono passati molti anni e, grazie a Dio, il numero dei credenti si è moltiplicato; non è stato un cammino facile; in questo tempo le varie generazioni di fedeli hanno affrontato molte difficoltà, come le persecuzioni degli anni '50, quando i culti dovevano essere tenuti sotto la sorveglianza delle forze dell'ordine, per proteggere i fratelli delle pietrate della gente che, ignorante, ci temeva.

Oggi nessuno ci perseguita, ma c'è la guerra nel mondo, abbiamo meno difficoltà nel servire il Signore; che l'Eterno ci continui a guidare dandoci la forza di essere testimoni della Sua gloria come quei fratelli di 50 anni fa che posero le basi per quella che oggi è una grande chiesa.

Debora Messineo



**Pubblichiamo la testimonianza del fr. Giuseppe Pasquali raccolta pochi giorni prima della sua dipartita.**

**Anche se il fratello non è più con noi, la sua memoria è viva nel cuore di tutti noi, come dimostra anche l'articolo di G. Franzella che viene in seguito.**

Mi chiamo Giuseppe Pasquali e provengo da una famiglia nomade composta da otto persone: mio padre, mia madre, quattro sorelle, un fratello ed io.

Ero ancora piccolo quando mio padre morì. In seguito cominciai a rubare per il piacere di avere ciò che non mi era possibile possedere.

Mia madre aveva il vizio di bere e non avendo la possibilità di mantenere me e i miei fratelli mi mandò in collegio da dove uscii a sedici anni; allora dovetti combattere con la realtà che mi offriva un mondo da me sconosciuto ed una vita priva di qualcuno che mi guidasse e che mi facesse compagnia.

Poco tempo dopo cominciai a frequentare ragazzi poco affidabili che mi convinsero a fumare spinelli, nacque in me un sentimento di ribellione e speravo di risolvere i miei problemi bevendo alcolici. Compiuti i diciotto anni dovetti partire militare e conobbi un ragazzo che mi coinvolse nel giro dell'eroina; così cominciai a iniettare nelle mie vene tutti i tipi di droga esistente in commercio e questo per ben quindici anni. Per drogarmi avevo bisogno di molti soldi che spesso rubavo.

Un giorno mentre suonavo dentro la stazione di Milano per raccogliere soldi per una dose, incontrai un ragazzo che mi diede il Vangelo, io cominciai a leggerlo e piansi come un bambino, perché iniziai a capire che nella mia vita non avevo fatto niente per Dio; io sapevo che esisteva; ma lo cercavo solamente quando avevo bisogno.

Con l'aiuto di Dio decisi di disintossicarmi e alcune persone mi fecero capire che la migliore cosa

da fare era quella di andare in una comunità per tossicodipendenti e così feci; ma dopo due anni mi buttarono fuori dalla comunità perché avevo il vizio di bere e così mi ritrovai nuovamente solo con la voglia di ricominciare a fare uso dell'eroina.

Il Signore non permise che io mi perdessi e così mise dentro il mio cuore tanta pace e tanta gioia nonostante stessi vivendo un brutto momento.

Cominciai ad avere il desiderio di conoscere la parola di Dio e così ogni giorno andavo in una chiesa cattolica per leggere qualche versetto e meditarlo.

Poco dopo mi ammalai ed in ospedale conobbi un cristiano evangelico che mi parlò di Dio, mi diede un vangelo e con la guida del Signore mi aiutò a risolvere tanti miei problemi.

Così Dio entrò a fare parte della mia vita dandomi la forza di abbandonare ogni vizio, mi ha battezzato con lo Spirito Santo ed io in seguito ho deciso di fare patto con lui mediante il battesimo in acqua. Ora servo il Signore con tutto il cuore; a lui ho dedicato tutta la mia vita perché ho capito che questa non avrebbe senso senza Dio e che niente in questa terra mi avrebbe dato la felicità e la gioia che ho trovato in lui. Il Signore sia lodato e ringraziato per quello che compie ancora oggi in me e in tanti altri giovani che vivono la stessa esperienza che ho vissuto io.

*Forse per qualcuno, Giuseppe è una vita in più stroncata dal mostro del duemila, un numero, una vittima in più che inesorabilmente trova la morte dopo il terribile contagio dell'AIDS. Ma per qualcun altro no! Per chi lo ha conosciuto e amato non è stato un condannato a morte,*



*anzi, ha potuto assistere alla nuova nascita di un uomo che nella sua vita ha conosciuto soltanto dolore, sofferenza, rabbia e solitudine, tanta solitudine.*

*Per chi non lo ha amato, se n'è andato in punta di piedi come può andarsene una comparsa in un film, per altri invece Giuseppe ha lasciato un vuoto, che trova consolazione soltanto nel saperlo col Signore.*

*Nonostante le sue difficoltà fisiche, Giuseppe ha servito Cristo come meglio ha potuto, testimoniando, suonando, cantando ed evangelizzando, non lo hanno fermato la stanchezza e il dolore, mentre a molti, invece, basta meno... ma non voglio fare polemica o giudicare, Dio sa ogni cosa.*

*Anche se non ha avuto la guarigione tanto attesa e tanto sperata da noi tutti anche, il Signore comunque lo ha riempito della Grazia, dandogli quella pace e serenità che invano aveva cercato nella droga. Ricordo ancora le sue parole: «... mi rammarico solo di non aver conosciuto prima il Signore...» Ci faccia riflettere questo; tante anime bisognose, sull'orlo del baratro possono essere raggiunte dalla Parola tramite noi.*

*A volte mi chiedo: ma Giuseppe chi ha conosciuto? Più fratelli che lo hanno accolto o più «fratelli» (le virgolette sono di rigore) che si sono tenuti a debita distanza? Spero i primi.*

*Ricordiamoci che la Chiesa (con la C maiuscola) è un corpo unico in Cristo Gesù, non c'è spazio per l'indifferenza e l'intolleranza. Ricordiamo che Gesù ha sanato lui come ha sanato noi, noi «che eravamo morti nei nostri falli e nei nostri peccati».*

*Il Signore ci benedica.*

Giuseppe Franzella

## Il buon combattimento

*Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbata la fede; del rimanente mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione.*

(Il Timoteo 4:7-8)

Questo è quello che il Signore si aspetta da noi, che combattiamo il buon combattimento dando il meglio di noi stessi. Ora nessun combatte disarmato, o in maniera distratta se vuole vincere, e così un cristiano deve armarsi dell'armatura del Signore (Ef. 6-11) e prendere coscienza delle battaglie a cui è sottoposto continuamente. Molte volte però le battaglie che dobbiamo affrontare sono quelle contro noi stessi.

Difatti quante volte siamo vinti dalla pigrizia, o dagli affanni della vita, che tolgono tempo ad un'attività cristiana alla quale siamo chiamati.

In cosa troviamo il nostro piacere: nel servire Cristo o nel servire noi stessi?

Dio ci chiama al servizio, ma tu cosa puoi fare?

La domanda «puoi», è perché molti si rifugiano nel dire: «io vorrei, ma non posso».

Ebbene dobbiamo conoscere riguardo a questo aspetto un paio di cose. La Parola ci insegna in Filippesi 4:13 che: «Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica» e quindi

significa che dobbiamo riporre la nostra fiducia non sulla nostra capacità, ma in «Colui che ci fortifica». Inoltre dobbiamo analizzare il perché «non posso».

E' il troppo lavoro? E' il troppo studio? E' nell'accudire alle troppe esigenze della famiglia? E' nel tuo domani?

Cosa ti impedisce di spendere del tempo per il Signore?

Lui non ha risparmiato la sua vita per te, non negargli la collaborazione nell'opera per motivi apparentemente validi, ma che spesso nascondono una pigrizia di fondo.

Gesù ha tante benedizioni per te; afferrale!! Chiedi al Signore i doni dello Spirito Santo, c'è olio per chiunque lo domandi; nel tuo poco puoi fare molto, se ti fai guidare da Lui.

Potresti pregare per l'opera della chiesa, potresti evangelizzare, visitare gli ammalati, le vedove, dare al povero, sostenere il debole.

Simone Romano



**In occasione del raduno provinciale delle chiese A.D.I., tenutosi a Palermo in via NC 1, ho avuto modo di intervistare il fratello Giorgio Botturi di Roma, responsabile del settore pubblicazioni A.D.I. - MEDIA.**

**Fratello, come hai trascorso la tua adolescenza?**

*Io ho vissuto la mia adolescenza in una borgata romana insieme ai «ragazzi di vita», così chiamati da Pasolini nei suoi romanzi.*

*All'età di 15 anni decisi di partire per il paradiso terrestre di allora ovvero l'Inghilterra: donne, sesso e libertà assoluta.*

*Dormivo in un sacco a pelo nei grandi parchi verdi di Londra circondato da ragazzi distrutti dalla droga e dalla povertà, che venivano più volte picchiati dalla polizia inglese. Tutte le notti, guardando il cielo mi chiedevo se erano quelli gli angeli del paradiso.»*

**In una delle tue predicazioni di oggi hai parlato di «un vuoto a forma di Dio»; parlamene in maniera più specifica, riferendoti alla tua vita».**

*«Ero deluso e triste e continuavo a vagare alla ricerca della felicità, frastornando le mie orecchie con la musica rock e la mia mente con le droghe, ma sentendomi sempre insoddisfatto... Nel profondo del mio cuore restava sempre una grande voragine, che solo Gesù oggi occupa!»*

*Questo è il vuoto fatto a forma di Dio, Cristo che appaga la bramosia dell'uomo e lo soddisfa appieno!».*

**Come ha fatto il Signore a colmare il tuo vuoto?**

*«Un pomeriggio in Inghilterra mi arrivò una cartolina dall'Italia da parte di mio cugino Adriano che mi scriveva: ho incontrato Gesù!, ed io spontaneamente risposi fra-*

*me «Piacere salutame!».*

*Tornato a casa, in Italia, ho incontrato Adriano ed ho cominciato a criticarlo dandogli del pazzo senza personalità, perchè si era fatto influenzare da altri religiosi forsennati quanto lui, ma incuriosito dal «nuovo Adriano» lo accompagnai in chiesa. Lì, io immaginavo di trovare i soliti musoni soffocati dalla formalità e dal bigottismo religioso, ed invece venni a conoscenza di un'altra realtà: quella dei figli di Dio sfolgoranti della luce della grazia divina!*

*I giovani di quella piccola comunità erano degli ex-delinquenti alcuni erano ex-anarchici, altri ex-terroristi ed altri ex-carcerati, poveri ma socievoli e pieni di gioia!*

*Quel pomeriggio parlai insieme ad Ennio, un artista anche lui componente di quella comunità, che durante la discussione disse ad Adriano: «è inutile dibattere con lui, secondo me non si convertirà mai!». Invece no, lo Spirito Santo era già all'opera nella mia mente e nella mia anima; infatti la stessa sera pregai di nascosto a casa di Adriano con queste parole: «Signore se ci sei, manifestati domani.»*

**E cosa è successo?**

*«Il giorno seguente mi recai di nuovo in chiesa ma la mattina durante il culto non successe niente...».*

**Come, niente!?**

*Aspetta... non a caso è saltato un appuntamento di lavoro, tutto era nei piani di Dio, così di pomeriggio insieme ad Adriano e sua sorella andammo a trovare Carla. Una donna sessantacinquenne che, dopo avermi ascoltato per ore, mi disse: «ti manca Gesù che è la Vita» ed io mi appellai dicendole che avevo pregato. Così, schivo e dubbioso pregai di nuovo*

*insieme a loro... pregando, pregando, mi si apriva il cuore e dopo aver detto queste parole «Gesù ti ringrazio perché sei morto per i miei peccati» piansi di gioia e, corso davanti allo specchio mi toccavo il viso e mi vedevo cambiato; Gesù aveva trasformato l'espressione triste e cupa della mia vita in serenità e pace.*

*Mentre ero in macchina sulla via di ritorno pensavo che quello che mi era successo era conseguenza della mia suggestione, mi ero fatto prendere dall'atmosfera...! Al di là di ogni dubbio però c'era l'amore di Dio che, proprio mentre pensavo queste cose negative, mi inondava, mi avvolgeva e ricominciava a piangere chiedendo perdono a Dio per aver dubitato».*

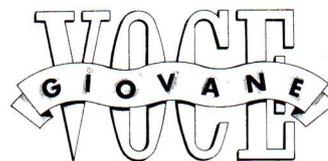
**Proprio come la donna Samaritana che, dopo aver parlato con Gesù (Giovanni 4) raccontò a tutti quello che il Signore le aveva detto, facendo sì che gli altri gli credessero, così il fratello Botturi è diventato un canale di benedizioni per gli altri dal momento in cui bevve l'acqua della vita che gli diede il Signore. Oggi è pastore di una comunità a Roma...**

**...Cristo Gesù è il fiume della vita e noi tutti siamo i suoi canali, con il compito di trasmettere agli altri la sua grazia.**

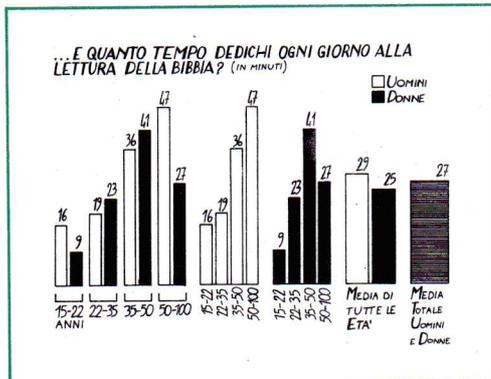
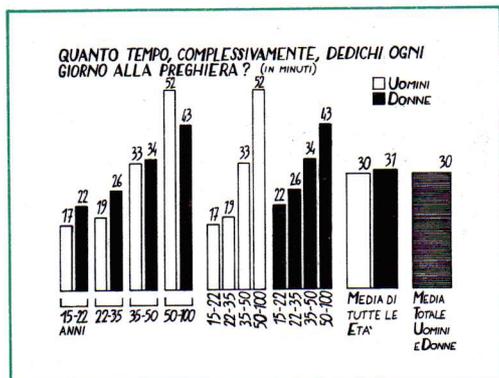
Gisella La Mantia



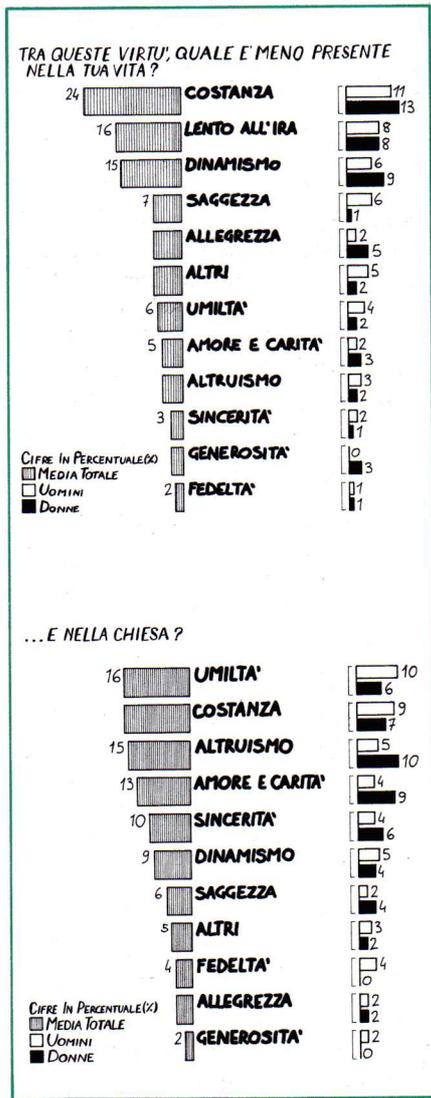
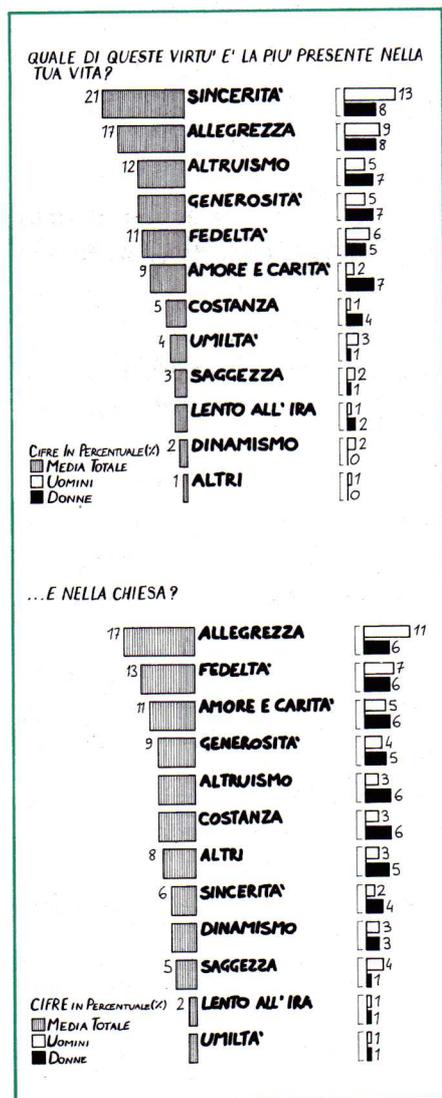
# Statistiche



Abbiamo posto alcune domande ad un numero uguale di fratelli e sorelle della nostra Comunità che rientrano in quattro diverse fasce di età (ragazzi, giovani, adulti, anziani) per un totale di 50 uomini e 50 donne. Le risposte date ai nostri quesiti si sono rivelate interessanti ed utili a capire sentimenti e umori.



Per iniziare, come si può vedere dai nostri grafici, notiamo che in media ogni credente trascorre trenta minuti al giorno, complessivamente in preghiera; quantità che non deve trarre inganno perché se andiamo a vedere in dettaglio noteremo che gli anziani pregano molto di più rispetto ai giovani. C'è da considerare comunque il fatto che queste percentuali sono medie, e dunque i molti minuti dati come risposta da una persona compenseranno matematicamente i pochi minuti di un altro individuo. La Bibbia viene letta in media 27 minuti al giorno, più dagli uomini che dalle donne; ma, ancora una volta, come per la preghiera, man mano che aumentano gli anni cresce il numero di minuti trascorsi ogni giorno leggendo la Bibbia.



Le virtù che ognuno sottolinea in sé sono per di più sincerità e allegrezza più presenti negli uomini, mentre le donne risultano più generose, altruiste ed amorevoli. L'allegrezza è anche la qualità che tutti gli intervistati notano maggiormente all'interno della Chiesa. Parlando in negativo, l'ira è il difetto che risulta essere più presente nella vita di ognuno, seguita poi dalla pigrizia. Gli uomini sono più pigri e orgogliosi delle donne che invece sono più gelose, golose e... per nulla invidiose? (mah!). Le qualità che mancano maggiormente sono: costanza, pazienza e dinamismo (zero). Naturalmente, questi dati non vogliono essere sentenziosi, vista la loro approssimazione, sono solo indicativi, e speriamo possano essere spunto di riflessione per ognuno di noi.

# Preghiera di fede

Mi chiamo Lina Cantatore, in Cavallo, ho cinquantanove anni, sono sposata dal '62 e vorrei raccontarvi di una grande grazia che il Signore mi ha concesso diversi anni fa. All'età di trentacinque anni circa cominciai ad accusare nel mio corpo un insistente tremore e d'un forte bruciore alla testa che mi obbligavano a stare tutto il giorno a letto.

Avevo due bambini, di cui uno di sei anni e uno di un anno e mezzo, che non riuscivo più ad accudire; le mie mani tramavano, non potevo più parlare, non coordinavo bene i miei movimenti, ogni normale azione, che una casalinga giornalmente compie, mi era diventata impossibile.

I dottori che mi visitarono scuotevano il capo perché nessuno riusciva a capire la causa del mio malessere; si pensava ad un virus responsabile della mia paralisi, ma ogni cura risultava assolutamente vana.

La mia condizione di inutilità mi straziava, piangendo costringevo il mio bambino più grande a pregare per me e nella disperazione chiedevo al Signore di guarirmi o di prendermi con sé, ma, evidentemente, il Suo piano era un altro. Ricordo con affetto l'amore dimostrato dalle sorelle della Chiesa che si alternavano per aiutarmi nelle faccende domestiche e nella cura dei miei figli.

Un giorno, un gruppo di fedeli, venne a casa mia con l'intenzione di intercedere in preghiera per la mia guarigione. Ad un certo punto, pur avendo la lingua paralizzata da non riuscire a parlare, sentii il bisogno di innalzare una preghiera, le cui parole erano incomprensibili, ma in essa c'era tutta la mia fede e con la mente chiesi al Signore di alleviare la mia sofferenza e di operare in me tramite le mani di un fratello che, in quel momento mi sedeva accanto.

Così fu, il fratello, innalzando una fervida preghiera, posò le mani sulla mia testa ed entrambi avvertimmo come una scossa elettrica che attraversò il mio corpo.

Quando l'indomani mi sono svegliata non sentivo più quel tremendo bruciore alla testa, sono riuscita anche ad alzarmi. Stupita dalla forza che di nuovo sentivo in me e felice di essere guarita, ho cominciato subito a fare le faccende di casa, con grande sorpresa di mio marito che, tornato a casa dopo il lavoro, mi ha trovato in piedi, con il pranzo pronto e la casa in ordine!

Ancora oggi ringrazio il Signore del grande miracolo che ha compiuto e invito tutti coloro che soffrono fisicamente e moralmente ad affidarsi nelle mani di Dio che è il migliore dottore e consolatore che possa esistere.

## Gocce di Sapienza.

*Il denaro non può comprare la felicità,  
a meno che lo spendi per qualcun altro.*

*Dai a Dio tutto ciò che ti chiede,  
poi prendi tutto ciò che ti dona.*

*La preghiera è il luogo  
dove i pesi cambiano spalla.*

*Il fatto che Dio ha creato l'uomo con due occhi,  
due orecchie e solo con una lingua,  
indica che dovremmo guardare e ascoltare  
il doppio di quanto parliamo.*

*Amare è dire:  
«non ti lascio solo».*

*Sarebbe meraviglioso se ognuno agisse  
come ritiene che l'altra persona debba agire.*

*Dio non sceglie sempre i più capaci,  
ma rende capaci quelli che Lui sceglie.*

*Dio può fare meraviglie con un cuore rotto  
se siamo disposti a dargli tutti i pezzi.*

*Quando sei giovane vuoi cambiare il mondo,  
quando sei vecchio vuoi cambiare i giovani.*